

CIOFFARI Gerardo, *San Domenico, fondatore dell'Ordine dei Predicatori*, Basilica San Nicola Editore, Bari 2016, 383 pp., € 35,00.

Per celebrare l'VIII centenario della nascita dell'ordine domenicano la Provincia San Tommaso d'Aquino in Italia ha chiesto una nuova biografia di san Domenico a fr. Gerardo Cioffari e a fr. Santo Pagnotta, entrambi della comunità domenicana di Bari. Il primo ha scritto la narrazione storica del santo fondatore, nato a Guzmán nel 1173 e morto a Bologna il 6 agosto 1221, il secondo ha curato la grafica del volume e un ampio corredo iconografico. La Basilica di San Nicola di Bari ha finanziato l'impresa editoriale.

Questa biografia si impone all'attenzione di tutti. Scientificamente solido è il lavoro di Cioffari, accurata e intelligente è la fatica di Pagnotta: una bellissima pubblicazione che tutti vorrebbero avere e che molti, come auspichiamo, leggeranno con grande profitto. Il volume, infatti, tratta un capitolo della grande storia religiosa, culturale ed ecclesiastica dell'Europa cristiana. Quella dei domenicani è una storia iniziata nei primi decenni del secolo XIII e perdura ancora oggi nei cinque continenti. Nella ricostruzione storica della significativa avventura di Domenico di Guzmán si colgono le profonde dinamiche trasformatrici della cristianità di quel secolo d'oro, com'è stato detto, e si intravedono pure le tante forme di modernità come si vennero a definire nei secoli seguenti.

Accanto alla narrazione storica si impone il copioso corredo iconografico. Esso dimostra la civiltà artistica che il fenomeno domenicano originò e si espresse in conventi, chiese, pitture e sculture di tanti Paesi europei nel corso dei secoli: civiltà figurativa domenicana che della storia dell'ordine in Europa è chiara testimonianza. A questo avrebbe giovato un indice dell'intero repertorio iconografico: la cronologia e la geografia di tanti fatti artistici avrebbe dato ulteriori elementi dimostrativi della fecondità dell'ordine dei predicatori fino ai nostri giorni. Co-

munque, nell'insieme del volume la rigorosa narrazione di Cioffari trova nelle immagini selezionate accuratamente da Pagnotta riferimenti visivi ai momenti storici evocati, sicché la lettura diventa molto piacevole e fruttuosa.

La letteratura storiografica su san Domenico è notevole. Cioffari, nella sua premessa, dichiara espressamente di volersi staccare da quella tradizionale «prendendo sul serio e analizzando quanto scrivono quegli studiosi che ardiscono mettere in discussione dei "dogmi" della storiografia domenicana» (p. 10), valorizzando pure quanto autori non domenicani hanno contribuito alla conoscenza storica dell'ordine dei predicatori e del suo fondatore. Ed egli si muove con libertà tra fonti e scrittori, antichi e recenti, distinguendo «i dati certi dai dati probabili, i dati che permettono di avanzare congetture da quelli che non provano alcunché» (p. 13). Insomma, egli storicizza la bella avventura di Domenico ponendola nel reale contesto storico. «Anche Domenico fu un uomo del suo tempo e il suo fu un tempo di grandi sconvolgimenti. Tutta la sua predicazione si svolse in un contesto di inaudite violenze, perpetrate anche dai suoi amici, ecclesiastici e non, ai quali non riuscì a opporsi come probabilmente avrebbe voluto. La vicenda dei santi è segnata dalle caratteristiche del loro secolo e dai limiti della società di cui facevano parte. Alla fine egli consacrò gli ultimi anni della sua vita a organizzare una predicazione secondo il vangelo e a creare un ordine religioso il cui scopo fondamentale era la salvezza delle anime mediante la predicazione. Tutto ciò accadeva ottocento anni fa» (pp. 13-14).

Con queste solide categorie metodologiche e con spiccata sensibilità scientifica, Cioffari ci consegna i diciotto capitoli della biografia (pp. 13-318). Una narrazione agile e precisa che riporta spesso il testo della fonte cui egli attinge. Domenico di Guzmán fu uomo di fiducia del suo vescovo di origine, Diego, e con questi operoso tra gli eretici, i catari, che invadevano la Francia meridionale. Fu una «battaglia» la sua predicazione, vanificata dalla crocia-

ta «per la fede» (1209-1214). La sua opera proseguì per la riconciliazione degli eretici, ma negli anni 1215-1216 segnò una svolta l'incontro con papa Innocenzo III. La comunità cui diede vita a Tolosa, nel biennio seguente, coincideva con i progetti di papa Onorio III, che volle predicatori Domenico e i suoi seguaci. Essi erano ormai in Francia (Parigi) e in Italia (Bologna e Roma): Domenico diveniva uomo europeo in quella cristianità di monaci e di frati, di vescovi e di signori, di canonici e di costruttori di chiese; cristianità che si era manifestata nel concilio Lateranense IV e orbitava intorno ai papi romani. Poi ci fu la fondazione femminile di Prouille. Il capitolo XII è dedicato all'incontro di Domenico e Francesco, certamente ideale, dubbio quello personale; comunque erano entrambi vicini questi frati, suggestionati tutti, sia pure in diversi modi concreti, dalla povertà evangelica. Molto fini sono queste pagine (pp. 191-200). E poi i capitoli generali di Bologna del 1220 e 1221 e la redazione delle costituzioni. A Domenico toccò accompagnare le comunità che si andavano diffondendo fino agli «orizzonti» della cristianità europea e oltre: Ungheria, Polonia, Inghilterra. È solenne l'ultimo capitolo, dedicato alla morte di Domenico, il 6 agosto 1221.

A questi capitoli della biografia segue quello dedicato alla canonizzazione di Domenico, voluta da papa Gregorio IX il 3 luglio 1234, e all'esaltazione che poi di lui Dante Alighieri, insieme a quella di Francesco, fece nel canto X del *Paradiso* della *Divina Commedia* (pp. 327-331). Nell'appendice sono riprodotte non solo la bolla del 1234, ma pure quelle dello stesso papa del 1216, 1217 e 1218, date per proteggere la nuova esperienza che Domenico andava facendo con il suo ordine (pp. 360-367).

E infine, nel capitolo XX, Cioffari ci delinea il «cammino di una grande idea», fino ai nostri tempi (pp. 335-355). Una poderosa sintesi che rivela la conoscenza della storia domenicana che egli, del resto, ci ha dato negli anni passati (*Domenicani nella storia. Breve storia dell'ordine attraverso i suoi protagonisti, 1: Il medioevo*, Bari

2005; 2: *L'epoca moderna e contemporanea*, Bari 2011). È certamente notevole il contributo dell'ordine alla storia del cristianesimo medievale e della Chiesa cattolica nei secoli moderni e oltre. «Domenico nacque e visse con due anime, quella del canonico e quella dell'apostolo» (p. 325): queste due anime perdurarono nei secoli. L'attività missionaria, la cultura teologica, la difesa della verità fino alla persecuzione degli eretici (dal 1233 fu affidata loro l'Inquisizione), la predicazione della dottrina cristiana, e poi la giustizia e la difesa dei deboli, la devozione mariana con l'associazionismo confraternale del rosario, sono le grandi stagioni del cammino iniziato da Domenico e significativamen-

te espresse dalla lunga lista dei suoi santi; insomma, l'eredità lasciata dal fondatore fu davvero fruttifera e «l'idea sua del primato della predicazione è penetrata nel tessuto della Chiesa» (pp. 355). E ne è evidente l'attualità.

Concludendo, auspico che siano molti a ripercorrere l'esperienza compiuta da Gerardo Cioffari e Santo Pagnotta, in questo volume davvero originale nella sua impostazione complessiva e forse unico nella letteratura domenicana. A essi va la nostra gratitudine espressa, tra l'altro, dal provinciale Francesco La Vecchia. I libri sono una fatica di chi li scrive; diventano un buon pane per chi li legge.

Salvatore PALESE